

Studia Humanitatis in memoria di Mons. Andrea Ruggiero, a cura di Teresa Piscitelli, («Strenae Nolanae», Collana di studi e testi diretta da A. V. Nazaro, 11), Marigliano, LER, 2015, pp. 264, ISBN 9788882646035.

Il volume raccoglie gli Atti della Giornata di studio tenutasi a Nola il 20 ottobre 2009 a un anno dalla morte di Andrea Ruggiero (1918-2008), sacerdote scrittore studioso¹, di cui i relatori onorano la memoria con testimonianze biografiche (I sezione) e approfondimenti di tematiche culturali da lui affrontate (II sezione).

D. Sorrentino (*Il contesto storico-religioso e il ruolo di mons. Andrea Ruggiero negli anni della "rinascita" paoliniana (1970-2000)*, pp. 13-33) ricostruisce in modo circostanziato le fasi che, grazie all'impegno di attori diversi (comunità ecclesiale e civile nolana, mondo accademico) e al ruolo guida di Ruggiero, hanno portato nel giro di un trentennio, dagli anni Settanta al Duemila, a un incremento degli studi paoliniani e alla fondazione del «Centro di Studi e Documentazione su Paolino di Nola» e della collana «Strenae Nolanae». Alla dettagliata biografica di Ruggiero fornita da S. Feola (*Profilo biografico di Mons. Andrea Ruggiero*, pp. 35-38) segue la presentazione dei numerosi inediti del monsignore illustrata da G. Santaniello (*Gli inediti spirituali di Mons. Andrea Ruggiero*, pp. 39-71). Tra i tanti scritti non pubblicati spicca soprattutto il *Diario spirituale*, costituito da 57 agende numerate progressivamente sul dorso, per un totale di 18.782 pagine manoscritte. Il *Diario*, che in una prosa lineare ed essenziale copre gli ultimi trent'anni della vita dell'Autore, non soltanto ripercorre i momenti autobiografici legati a tematiche dominanti (la meditazione interiore, le relazioni amicali con religiosi e laici, il contatto quotidiano con docenti e professori dell'Istituto vescovile), ma getta uno sguardo anche su eventi storici e politici nazionali e internazionali, dalla crisi del golfo alla occupazione americana dell'Iraq. L'impegno pro-

¹ La produzione di A. Ruggiero, sacerdote della Diocesi di Nola, docente di Latino e Greco presso l'Istituto Vescovile di Nola e poi preside, docente di Patrologia presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose a Nola, si snoda in tre filoni principali: 1. Studi su Paolino di Nola e altri Padri della Chiesa; 2. Studi sulla storia nolana; 3. Scritti di carattere spirituale. Tra i tanti titoli si possono almeno ricordare i seguenti: *La dottrina del De uocatione omnium gentium*, Napoli 1942; *Nola e Paolino nei Carmi di Gennaro Aspreno Galante*, «Impegno e Dialogo» 2, 1985, 75-119; *Il culto dei Santi e delle loro reliquie nei Carmi di Paolino di Nola*, Nola 1990; *Agostino, Paolino e l'epigrafe di Cinegio*, Nola 1991; *Trojano Caracciolo del Sole, Vescovo di Nola (1738-1761)*, Terzigno 1991; *Prospero d'Aquitania, Profezia davidica, profezia di Cristo. Commento ai salmi 100-150*, Roma 1996; *Paolino di Nola. I Carmi*. Testo latino con introduzione, traduzione italiana, note e indici a cura di A. R., 2 voll., Napoli-Roma 1996; *Ambrogio Leone*. Nola. Testo latino con introduzione, traduzione, note e indici a cura di A. R., Marigliano 1997.

fuso nell'attività di docente, preside e guida dell'Associazione ex Alunni emerge dal ricordo di C. Napolitano (*Mons. Ruggiero: il docente, il preside e l'animatore dell'Associazione ex Alunni dell'Istituto vescovile*, pp. 73-82). Interessanti anche sotto il profilo letterario sono gli inediti poetici raccolti da F. Dubbioso (*Mons. Ruggiero: uomo concreto e delicato poeta*, pp. 83-86), i quali mettono in luce profondità di sentimenti e trasparenza di dettato. Sulla percezione sociale e sul riconoscimento che ricorre in quanti a vario titolo hanno conosciuto e frequentato Ruggiero si sofferma brevemente L. Mucerino (*Mons. Andrea Ruggiero: una memoria che continua*, pp. 87-91).

La seconda sezione è inaugurata da A.V. Nazzaro (*Mons. A. Ruggiero e la fortuna di Paolino nel Settecento a Nola*, pp. 95-122) che ripercorre il *Fortleben* paoliniano, soffermandosi su alcune figure più rappresentative dei secoli XVII e XVIII (Charles Perrault, Ludovico Antonio Muratori, Gianstefano Remondini, Saverio De Rinaldis). Il saggio prende in esame in particolare il testo della *Paolineide* (*Paulineis libri tres*, Napoli 1783) del De Rinaldis, un poema epico che narra la vita e le gesta di Paolino partendo dal racconto della volontaria prigionia in Africa del santo per salvare il figlio di una vedova (cfr. Greg. M. *dial.* 3, 1), con puntuali osservazioni sulla traduzione in prosa di Ruggiero, che ne curò una edizione commentata nelle «*Strenae Nolanae*» (2002), e quella in endecasillabi sciolti proposta nel 1836 da Giovan Batista de' Conti de Tomasi di Gallipoli. Nei brani analizzati Nazzaro sottolinea la natura parafrastica della versificazione ottocentesca, un vero e proprio rifacimento del poema latino con aggiunte omissioni amplificazioni, in cui non mancano talvolta sviste e fraintendimenti: a 3,339, per es., de Tomasi legge erroneamente *fronte* per *fronde*, mentre omette nella traduzione l'errata lezione *fronte* di v. 350; suggestiva l'ipotesi circa la resa di *muros* con «logge» allo stesso verso, spiegabile ammettendo che «il de Tomasi avesse in mente l'immagine di processioni sacre (ancor oggi presenti nel Mezzogiorno d'Italia) tra balconi e finestre pavesate a festa» (p. 117).

G. Luongo (*Strutture di accoglienza nel Santuario di San Felice all'epoca di Paolino di Nola*, pp. 125-154) delinea attraverso l'analisi degli scritti di Paolino di Nola (in part. *epist.* 32; *cc.* 14; 18; 20; 21; 27; 28) il graduale processo di monumentalizzazione del Santuario di San Felice, che raggiunse il massimo splendore tra la fine del IV secolo e gli inizi del V. L'affluenza di pellegrini rese necessario nel tempo l'ampliamento del complesso martiriale, con la costruzione di strutture ricettive: cortili, porticati, edifici a due piani addossati alle basiliche, stanze per gli ospiti illustri e per quanti volessero abbracciare la vita ascetica. Le testimonianze paoliniane, ricche di aneddoti e descrizioni, contribuiscono a tracciare un quadro più chiaro delle dinamiche socio-economiche e «degli aspetti organizzativi della solidarietà cristiana» (p. 149) legati ai grandi santuari cristiani tardoantichi.

Dalle ricerche di Ruggiero prende le mosse il denso contributo di T. Piscitelli e C. Ebanista (*Paolino di Nola e la croce pensile della Basilica noua: aspetti teologici e motivi iconografici*, pp. 155-232 + 30 pp. di figure), autori rispettivamente del paragrafo 1 e del paragrafo 2, incentrato sulla ricostruzione iconografica e sul valore teologico della preziosa croce pensile fatta realizzare da Paolino per l'abside della Basilica nuova nei primi anni del V secolo e descritta dettagliatamente nel carme 19 (*natal.* XI, gennaio 405). Sulla base della nuova, e convincente, lettura che Piscitelli dà del brano paoliniano (vv. 378-730), inserito nel racconto di un miracolo compiuto da san Felice che favorisce il recupero della croce trafugata da uno sconosciuto, Ebanista fissa gli elementi fondamentali del manufatto rielaborato graficamente nelle figg. 25a e 25b.

Il volume, ben strutturato e accurato nella veste editoriale, concorre a «trasmettere una visione completa dello scrittore finissimo, dello studioso attento alle forme letterarie e ai contenuti storici, del maestro che ha formato tanti giovani, dell'uomo di Chiesa che ha dispensato tanti consigli e aiuti, dell'uomo spirituale teso a una intensità mistica che lo ha reso anche poeta» (Piscitelli, p. 7).

DONATO DE GIANNI
donatodegianni@libero.it